

## Il commento

1. Da queste note emerge grande interesse per la “questione sociale”, per il mondo del lavoro, soprattutto per i lavoratori più disagiati. Questa sensibilità sociale non è percepita come qualcosa di estraneo al cammino spirituale, al contrario. Quella di Roncalli non sarà mai una spiritualità disincarnata, dimentica dei grandi problemi dell’uomo e della società, come il lavoro, la politica, l’economia. Basti pensare alle sue due più grandi encicliche: la Mater et magistra del 1961 e la Pacem in terris del 1963.

2. Roncalli non sembra volersi mescolare a quei movimenti di massa che affrontano le grandi questioni sociali in modo retorico, demagogico, rumoroso, utopico. Percepisce quasi con fastidio tanti discorsi dai toni roboanti ma vuoti di proposte concrete. Ritiene che per affrontare questioni tanto delicate occorra mettere in conto studi seri, strategie coordinate, pazienti mediazioni, oltre che tanta passione e tanta preghiera. Il tema del lavoro – ma anche la politica o l’economia – non può essere affrontato solo in una prospettiva “materiale” o salariale: occorre un pensiero “alto”, che valorizzi anche la dimensione spirituale delle persone che lo compiono.

## Spunti per il momento di condivisione

1. Il lavoro che svolgiamo è quello che sognavamo da piccoli/giovani oppure ci siamo arrivati casualmente? Quali sono le cose che ci piacciono di più del nostro lavoro? Saremmo contenti se anche i nostri figli/nipoti facessero il nostro lavoro?

2. Che cosa possono fare la Chiesa, le comunità, i cristiani su un tema complesso come quello del lavoro? Se ne parla a livello ecclesiale? E come? Non era un po’ ingenuo Roncalli quando scriveva che “Cristo è la soluzione di tutte le difficoltà”?

3. Rispetto non solo ai tempi di papa Giovanni ma anche a quando noi abbiamo iniziato a lavorare, come è cambiato il mondo del lavoro? Le possibilità, le tutele, i diritti sono cresciuti o diminuiti? Qual è la nostra esperienza a proposito della qualità del lavoro?

**Preghiera finale: Padre Nostro...**

FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

Via Arena 26, 24129 Bergamo

**Cenacoli Giovannei. Maggio 2017**  
*“La questione sociale è questione di vita,  
non solo materiale ma dello spirito”*



FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII  
**CENACOLI GIOVANNEI**  
IN PREGHIERA CON SAN GIOVANNI XXIII

## Pregiera iniziale (Giornale dell'anima, 1903)

*«O Gesù, torna alla società, alla famiglia, agli spiriti, e regna sovrano pacifico.*

*Irradia degli splendori di fede e di carità del tuo Cuore dolcissimo le anime di chi si occupa del bene del popolo, dei poveri; infondi in loro il tuo spirito, spirito di disciplina, di ordine, di dolcezza, mantenendo sempre viva nei loro petti la fiamma dell'entusiasmo.*

*O Gesù! se qualche poco di bene potrò arrecare un giorno con il tuo aiuto, ecco anche me nelle schiere dei tuoi combattenti.*

*Deh! alla tua scuola, la mia preparazione riesca veramente seria, profonda ed efficace di ottimi risultati, poiché i pericoli di perdere la bussola sono parecchi.*

*Venga presto, oh sì, presto, il giorno in cui ti vedremo tornare in mezzo al civile consorzio nella festa di tutti, portato sulle spalle dal popolo!»*

### Il contesto

**1.** Il 1° maggio 1890 si era svolta per la prima volta contemporaneamente in tutta Europa la festa dei lavoratori: lo scopo era quello di sollecitare gli imprenditori a una riduzione dell'orario di lavoro. Un anno più tardi, il 15 maggio 1891, papa Leone XIII con la promulgazione dell'enciclica *Rerum Novarum*, volle intervenire sulla "questione operaia": da una parte sollecitava un processo di riforme sociali, dall'altra parte condannava il socialismo come "falso rimedio".

**2.** Nei Quaderni *Ad Omnia* il chierico Roncalli fece ampie parafrasi della *Rerum Novarum*, specialmente di quelle pagine dove l'enciclica di Leone XIII trattava delle cause morali, spirituali, storiche del disordine economico e delle responsabilità dei diversi soggetti sociali e istituzionali nella sua soluzione. In questi scritti giovanili di Roncalli si notano posizioni contrarie al socialismo, la cui ideologia anticristiana si stava rafforzando agli inizi del XX secolo: egli biasimava l'utopismo rivoluzionario e violento di pensatori materialisti come Karl Marx. Tuttavia, egli si mostra attento alla funzione sociale della proprietà privata.

**3.** A ricordo del 70° anniversario della *Rerum Novarum*, il 15 maggio 1961 papa Giovanni pubblicherà la *Mater et Magistra*, l'enciclica che egli definirà «il più bel fiore del mio umile pontificato». In essa Giovanni XXIII non si limiterà a commemorare l'enciclica di Leone XIII, ma riproporrà

alcune aspetti fondamentali della dottrina sociale della Chiesa.

### Il testo:

**dal Giornale dell'anima, maggio 1903 (pp. 230-233)**

«1 maggio. Gli uomini del lavoro, ma senza religione e senza Dio, i poveri, sfruttati dai demagoghi, la folla incosciente, oggi fa baldoria, schiamazzando i suoi ideali, utopistici per lo più, talora giustissimi, ma quasi sempre sfigurati e profanati [...].

15 maggio. In questi giorni così belli del mese di Maria gli affari nostri procedono alla men peggio. Il pensiero di Gesù e di Maria di tratto in tratto mi trattiene dolcemente e ne godo nel fondo dell'anima. Oggi ho passato un quarto d'ora felicissimo, là nella graziosa chiesa di San Gioacchino, ai prati di Castello, affettuoso omaggio del mondo cattolico a Leone XIII.

Mentre i cattolici di azione, i baldi manipoli dei giovani ardenti, per le diverse città d'Italia e d'Europa hanno commemorato la "Rerum Novarum" del gran Papa degli operai e festeggiato con gioia la democrazia cristiana, io, non ancora preparato al lavoro apostolico, non ho creduto di ricordare meglio il grande avvenimento e prestare meglio il mio modesto contributo di lode e di entusiasmo ardente per la grande idea, che nello stringermi più fortemente intorno a Gesù con l'affetto e con la preghiera.

E ho pregato con fervore dinnanzi al SS. Sacramento, vero pane celeste che veramente darà la vita al mondo; ai piedi della bianca Vergine Immacolata, nella cappella fiorita e gentile della giovane America del Nord e più che tutto dinnanzi alla bella immagine del Sacro Cuore di Montmartre, tributo affettuoso della Francia penitente e devota [...].

Oh come la questione sociale, questione di vita, non solo materiale ma dello spirito, attraverso l'agitarsi delle menti, i lamenti dei diseredati, il lavoro febbrile delle anime apostoliche, le lotte, le disillusioni, i trionfi, mi appare più degna della mia attenzione, del mio interesse, dei voti ardenti e dell'opera mia, quando, sullo sfondo del gran quadro, mi par di vedere Gesù siccome il sole di primavera levantesi sul vasto mare; il volto sereno e mite, le braccia aperte, il Cuore sfolgorante di luce che circonda, pervade ogni cosa!

O Cuore divino, tu veramente sei la soluzione di ogni problema: "solutio omnium difficultatum Christus"; in te riposano le nostre speranze, da te noi ci aspettiamo la salute».